

Dopo l'ennesimo «colpaccio» che fa fare il salto di qualità Mazzotti può attendere per il quinto straniero

Preso Almonte, Italeri da far paura

di Rinaldo Paolucci

Chiamatela, sei volete, "Italeri Dominicana"; sì, perché l'ultimo arrivato in casa Fortitudo è il lineup Wady Almonte, trent'anni ad aprile, nato a Higuery nella Repubblica Dominicana, oltre un metro e ottanta d'altezza, 91 chili il peso forma, che va ad infoltire la rappresentanza sudamericana che già annovera Jesus Matos (lanciatore), Kelly Ramos (ricevitore), Jorge Nunez (interbase) e l'oriundo Carlos Ricetti.

Che la Fortitudo cercasse un "quattro" del lineup si sapeva ma che arrivasse un personaggio come Wady Almonte, nessuno lo avrebbe immaginato. Una carriera vissuta fra Minor League ed Independent; inizio folgorante nel singolo A come Rookie e quindi la scalata

in triplo A con otto stagioni ad alto livello a Rochester, Long Island (Independent), Cordoba Cafeteros (Messico) e infine New Jersey Jackals (Independent). Ed è stata proprio quest'ultima stagione, in cui ha chiuso con 327 di media battuta e nove fuoricampo con il riconoscimento per Wady Almonte di miglior battitore e il titolo vinto con gli Jackals, a convincere il manager Mauro Mazzotti che Almonte era l'elemento che cercava.

In carriera Wady Almonte ha disputato 903 partite, realizzando 446 punti, 877 le valide e 88 i fuoricampo, 466 i punti battuti a casa, 538 gli strike out e una media battuta di 275. Come sottolineava Marco Macchiavelli, vice presidente dell'Italeri, «*Il campionato del centroamerica è di certo superiore al nostro*», e quindi logico ritenere che la Fortitudo abbia messo a se-

gno veramente un colpo magistrale. Detto che Wady Almonte può ricoprire qualsiasi posizione da esterno, è presumibile che Mazzotti lo utilizzerà a destra, avendo già il centro e la sinistra coperti da Rigoli e Frignani.

Ora alla Fortitudo Italeri manca solo il quinto straniero, ma non è un problema. Di certo la Fortitudo schiererà subito i quattro stranieri in campo, nell'attesa che, a tempo debito, siano rientrati anche Incantalupe e Milano e rinforzerà il monte lanciatori che potrebbe essere l'arma vincente per la formazione del presidente Alfredo Pacini.